DOMENICA-LUNEDI 28-29 GENNAIO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 3 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 24

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Le schermaglie tra i governi di Parigi e di Berlino

L'invito all'on. Mussolini di convocare la conferenza

La vivace discussione al Reichstag
L'accordo di tutti i partiti
contro l'occupazione della Ruhr

BERLINO, 27. — Durante la discussione sul bilancio, al Reichstag, il nazionalista Helferich ha dichiarato che le relazioni diplomatiche con la Francia dopo la invasione della Ruhr, non dovrebbero più essere mantenute ed ha aggiunto che i nazionalisti chiedono che siano rispettate le loro convinzioni monarchiche, così come essi rispettano quelle repubblicane e che i nazionalisti non si gioverebbero mai della grave miseria della patria per provocare una rivoluzione.

Vi è soltanto un nemico ed è colui che ha fatto una irruzione violenta e vi è soltanto uno scopo e cioè quello di salvare la patria dalla schiavitù e dalla morte.

I nazionalisti salutano i fratelli che lottano nella Ruhr dichiarano traditori chi gli attacca alle spalle e chiamano tutti i tedeschi alla lotta per la libertà e la vita della Germania. L'oratore è stato acclamato vivamente dal pubblico delle tribune.

Il socialista Vreitscheid ha dichiarato che i socialisti accusano dinanzi al mondo intero Poincarè di aver dato il colpo formidabile contro la democrazia e la repubblica tedesca.

Ha assicurato che gli operai della Ruhr non lavoreranno sotto il controllo delle baionette ed ha concluso affermando che la totalità degli operai non lotta soltanto per la Germania ma per la Europa.

Il democratico Korrel ha dichiarato che tutti i democratici possono sottoscrivere le dichiarazioni di Helferich ed ha aggiunto che ciò che è avvenuto a Magonza rappresenta la esplosione di un elementare sentimento e cioè che i tedeschi non vogliono più rimanere schiavi a lungo.

Becker Arnsberg, del centro ha affermato che una grande parte degli operai della Ruhr è schierata dietro il partito del centro e considera la difesa della Ruhr come una lotta contro la politica francese di violenza.

Il comunista Remmene ha contestato che Poincarè sia seguito dalle masse dei lavoratori francesi ed ha dichiarato che i comunisti sono pronti a combattere coi social democratici nel fronte unico del proletariato.

La Ruhr non tarderà passare
nel pieno controllo dei francesi

PARIGI, 26. — Durante la odierna seduta ministeriale il ministro Letroquer, secondo quanto riferiscono i giornali, ha messo in particolare evidenza il completo accordo che regna tra i delegati francesi, belgi ed italiani nella missione di controllo.

Ha poi riferito che durante la conferenza che egli ebbe ieri a Dusseldorf con il generale Degoutte, il generale Weygand, il signor Goste ed il signor Tannery furono esaminati minuziosamente i problemi relativi al funzionamento dei trasporti, al rifornimento della popolazione e alla circolazione monetaria.

Fu anche deciso alla unanimità il programma di esecuzione dei provvedimenti da prendere per fare fronte al la situazione. Furono infine prese disposizioni affinchè la industria francese riceva immediatamente il coke ed il carbone per mezzo di una azione progressiva della quale vennero stabiliti i particolari.

Il ministro Letroquer ritornerà nella prossima settimana nella Ruhr per rendersi conto del modo con cui procede la esecuzione la esecuzione del programma stabilito.

PARIGI, 26. — Il «Matin» scrive che si parla talvolta un pò inconsideratamente del prossimo accerchiamento della Ruhr, come se dovesse essere un fatto a breve scadenza.

Da ieri tutti i movimenti delle truppe sono terminati ed il controllo di tutto ciò che entra e esce dalla Ruhr non attende più per poter essere realizzato subito che alcune disposizioni tecniche e in nessun modo militari le quali non richiederanno non oltre di una settimana..

Il «Matin» dichiara che durante la seduta i membri della commissione delle riparazioni hanno scambiate le loro impressioni riguardo alle incresciose conseguenze che può avere per la stessa commissione la cessazione totale dei pagamenti tedeschi.

PARIGI, 27. — Poincarè ha ricevuto stamane il maresciallo Foch e il generale Weygand che ha reso conto della missione compiuta nella Ruhr.

Un'altra protesta di Berlino

BERLINO, 27. — Il «Wolf Bureau» pubblica:

Oggi è stata rimessa ai governi di Parigi e Londra e di Bruxelles una nuova nota tedesca con la quale il governo del Reich protesta per le ulteriori minaccie verso i funzionari da parte della commissione interalleata in Renania e per la espulsione di 38 funzionari ed aggiunge che la espulsione rappresenta un mezzo che tende alla esclusione assoluta di illegali ordinanze che violano il trattato di pace. Il «Wolf Bureau» pubblica: Benchè la amministrazione ferroviaria diconoga di stocke di carbone per circa 10 giorni, il movimento dei treni viaggiatori sarà prossimamente diminuito dal 10 al venti per cento, causa della incertezza delle ulteriori consegne di carbone per la Germania non occupata.

Il Senato americano contro l'intervento

WASHINGTON, 26. — La commissione degli affari esteri del senato ha deciso di rinviare a epoca indeterminata la discussione della mozione Robinson richiedente che una rappresentanza ufficiale della camera dei rappresentanti sieda nella commissione per le riparazioni.

Il deputato repubblicano Calmers ha presentato una mozione chiedente al presidente Harding di convocare una conferenza universale della pace a causa della situazione in Europa.

Il gabinetto britannico
non modifica il suo atteggiamento

LONDRA, 26. — Da fonte bene informata si sa che nella seduta del cons. dei min. non si è giunti ad alcuna decisione poichè la maggioranza del gabinetto non ha ritenuto che esistano motivi sufficienti per modificare l'atteggiamento dell'Inghilterra verso la Francia ed il Belgio.

I disordini di Treviri

PARIGI, 26. — Il «Petit Parisien» ha da Magonza: In seguito agli arresti di dieci funzionari a Treviri si sono verificati disordini durante i quali alcuni francesi civil e militari, sono stati malmenati e feriti.

Il generale comandante le truppe ha proclamato lo stato di assedio, nessun borghese ha diritto di circolare per le vie della città dalle nove di sera alle sette del mattino.

In seguito ai disordini e di fronte all'atteggiamento minacciosa della popolazione, gli spahis sono costretti a fare uso delle armi bianche, vi sono numerosi feriti.

Il direttore delle officine elettriche è stato arrestato.

A Kreutznach sono pure avvenute manifestazioni, sono stati sparati colpi di arma da fuoco nelle vie. E' stato proclamato lo stato di assedio.

Lo stato d'assedio
proclamato in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 27. — La «Correspondenza Hoffmann» pubblica una notificazione ufficiale, in cui si proclama lo stato di eccezione nel territorio bavarese sulla riva destra del Reno.

Nella notificazione è detto che la Germania richiede la concentrazione di tutte le forze per opporre una resistenza.

Ora non è il momento per le discussioni politiche che potrebbero creare conflitti fra i tedeschi.

I capi del partito nazionale socialista erano stati prevenuti che le manifestazioni pubbliche in occasione del congresso del partito non sarebbero state permesse, ma non volendo essi riconoscere le ragioni di ciò ed essendo decisi ed opporsi con la violenza alla violenza è divenuto necessario stabilire uno stato di eccezione per prevenire ogni sorta di perturbamento dell'ordine pubblico.

Gli operai tedeschi desiderano
continuare a lavorare

LONDRA, 27. — Il corrispondente del «Times» da Essen rende omaggio agli ufficiali ai soldati francesi di fronte alle provocazioni di alcuni nazionalisti tedeschi ed asserisce che i minatori ed i ferrovieri tedeschi desiderano continuare a lavorare.

La Germania considera sospeso
il trattato di Versailles

DUSSELDORF, 27

La „Gazzetta di Colonia„ pubblica un telegramma da Berlino nel quale è detto che la Germania non considera come abrogato il trattato di Versailles, ma semplicemente come sospeso finchè durerà la occupazione della Ruhr.

Continuano le revoche e gli arresti

COBLENZA, 26. — La alta commissione interalleata ha revocato il direttore delle poste di Coblenza ed il presidente della aministrazione dei beni dell'Impero di Coblenza.

DUSSELDORF, 26. — Le autorità di occupazione hanno arrestato il borgomastro ed il capo della locale polizia come responsabili dei disordini avvenuti ieri.

Sciopero di ferrovieri a Coblenza

MAGONZA, 27. — I ferrovieri della stazione di Coblenza hanno cessato il lavoro a mezzogiorno. Stamane i treni provenienti da Colonia non sono arrivati.

Balorde notizie berlinesi

MILANO, 27. — (notte per telefono) Un telegramma del giornale «Ambrosiano» da Berlino dice:

«Secondo notizie da Milano sessantamila lavoratori italiani hanno dovuto partire dalla Ruhr essendo rimasti senza lavoro in seguito alla occupazione francese».

Si tratta senza dubbio di una balordaggine. Evidentemente le strette francese al collo della Germania fa dei cattivi scherzi, addirittura grotteschi.

La notizia va riferita a puro titolo di cronaca per mettere in guardia il pubblico contro tutte le manovre tendenziose e per dimostrare a quali mezzi si ricorre quando si sia a corto di risorse.

Per un conferenza economica
mondiale

Invito americano all'on. Mussolini
DI PRENDERE L'INIZIATIVA

WASHINGTON, 27. — L'«United Press» reca: Il senatore Borach commentando lo urgente bisogno di raggiungere una soluzione del presente problema internazionale ha dichiarato che la pubblica opinione negli Stati Uniti e degli altri paesi appoggerebbe fortemente un movimento per una conferenza economica mondiale per trattare la questione delle riparazioni ed i problemi affini.

Se una personalità potente, come quella del presidente del consiglio italiano, on. Mussolini, prendesse la iniziativa di tale conferenza è molto diffuso nella opinione pubblica americana il favore per tale conferenza, ha soggiunto il senatore Borath: ma io sono del parere che il nostro governo creda che tale iniziativa deve pertire a una potenza europea.

L'«United Press» aggiunge che personalmente il senatore Borah spera che qualora il presidente Mussolini prendesse una simile iniziativa essa avrebbe successo.

Come è giudicata all'estero
la politica dell'on. Mussolini
Un notevole articolo del "Journal de Genève„

GINEVRA, 26. — Il «Journal de Genève» scrive:

«Da Mussolini si aspettano grandi cose ed il presidente del consiglio italiano non domanda meglio che di potere agire.

Per aumentare le entrate egli ha preso delle misure atte a riscuotere integralmente la imposta sui redditi agricoli ed ha estesa la applicazione della imposta ai salari.

Per diminuire le spese ha introdotto grandi economie nei servizi pubblici attuando una diminuzione di 50 mila impiegati nella amministrazione ferroviaria.

Il presidente lotta contro tutti gli abusi, così ha probito a tutti i fuzionari di farsi raccomandare.

Naturalmente questi provvedimenti producono un vivo malcontento anche fra i fascisti. Ma Mussolini continua la sua opera con energia. Qualche giornale ha pubblicato che egli non essendo contento dei pieni poteri vuol rendere per tutta la legislatura il suo ministero indipendente dai voti parlamentari.

Ciò è possibile: per compiere una grande opera non bastano i mezzi occorre anche il tempo.

Del resto Mussolini in questo modo si avvicinerebbe al sistema svizzero Nella Svizzera vi sono però, due valvole di sicurezza: Il «Referendum» e «la iniziativa». Quello che permette all'on. Mussolini di lottare coraggiosamente contro gli abusi non è tanto lo appoggio delle camicie nere quanto l'essere egli sostenuto dalla pubblica opinione e dal rappresentare la speranza del popolo italiano.

E' duque poco probabile che Mussolini tenti vie nuove e pericolose.

Per aumentare il suo prestigio egli ha anche ricercato successi all'estero e vuole che la Italia faccia una degna figura nel mondo. Intanto egli ha riformato l'esercito e la marina che saranno degni di una grande potenza.

Si è attribuito a Mussolini il progetto di una intesa continentale fra la Francia e la Germania e l'Italia contro il blocco Anglo americano. Questo progetto non sarebbe felice. Tutte le alleanze tentate contro la Inghilterra hanno avuto esito infelice. Unirsi contro la Inghilterra e la America significherebbe alienarsi le due potenze più ricche dalle quali si attendono aiuti.

Mussolini è uomo troppo intelligente per avere concepito un tale progetto.

Nella sua idea c'era che al blocco continentale avrebbero potuto parteci pare gli inglesi, quando la avessero giudicato opportuno.

Il resto è fantasia.

Mussolini non approva le simpatie per la Germania che ritiene responsabile della guerra e che deve quindi subirne le conseguenze.

Così egli vuole che l'Italia abbia la sua parte nelle riparazioni ed è per questo che non volle separare la causa dell'Italia da quella della Francia e del Belgio.

Egli però non ha approvato la occupazione militare della Ruhr che non crede pratica.

Se i francesi arrestassero completamente i rinvii di carbone la Germania si troverà in grave crisi e allora tra la Francia e la Inghilterra che ancora non si saranno messe d'accordo, sorgerà la ora di intervenire per l'Italia, la grande occasione attesa da Mussolini.

Il convegno di ieri a Palazzo Chigi
sui rapporti cordiali tra il fascismo
e il partito liberale

ROMA, 27

Oggi il presidente del consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi la giunta esecutiva del partito liberale italiano nella persona del gr. uff. Emilio Borzino presidente, dell'ing. Corrado Gal del prof. Alberto Giovannini, del dottor Giuseppe Mascagni e dell'on. Prospero Colonna.

Scopo del convegno era quello di regolare i rapporti del partito liberale italiano col governo e col fascismo.

Alla udienza era anche presente il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.

La commissione ha esposto al presidente del consiglio che il partito liberale italiano cui hanno aderito organizzazioni costituzionali, liberali e democratiche di ogni regione d'Italia intende fiancheggiare cordialmente e di dare il suo aperto appoggio alla opera del governo per la ricostruzione della economia e della disciplina nazionale nel supremo interesse del paese.

Ha aggiunto che il partito liberale italiano ha fiducia che l'on. Mussolini rivolga il suo sforzo a far sì che il paese possa nella grande maggioranza dei liberi consensi e delle spontanee adesioni alla opera del governo, trovare quella sicura tranquillità e quella pace interna che sono condizioni essenziali della prosperità economica e della salvezza politica della nazione.

Il partito liberale ritiene doveroso di assecondare la azione del governo diretta a tale scopo, mentre è sicuro che così si rettificheranno quelle situazioni locali e cesseranno quegli episodi che porrebbero in disagio il partito liberale il quale intende che la sua azione di partito rappresenti pure una reale adesione e un fermo appoggio alla opera del governo.

Il presidente del consiglio ha preso atto con piacere di tali dichiarazioni e si è riservato di dare una precisa risposta circa le modalità della fissazione di buoni rapporti di vicinato tra il partito fascista e il partito liberale, rapporti che dati i precedenti di cordialità che sono sinora intercorsi fra i due partiti in moltissime località d'Italia, potranno condurre ad intese non esclusa quella federativa.

L'on. Salandra al Consiglio
della Lega delle Nazioni

ROMA, 27. — Alle ore 14.20 col treno di lusso è partito per Parigi l'on. Salandra delegato d'Italia presso la lega delle nazioni, accompagnato dal consigliere di legazione marchese Rino de Nobili per partecipare il 29 corrente alla riunione del consiglio della lega a Parigi.

Le onorificenze del Littorio
saranno concesse il 29 ottobre

ROMA, 27. — (notte per telefono) Le onorificenze del Fascio Littorio saranno concesse per la prima volta il giorno 29 ottobre in occasione del primo anniversario della marcia su Roma.

Gli ordini saranno tre: cavaliere del Littorio, Maestro del Littorio e barone del Littorio. Quest'ultimo grado, come è noto, sarà ereditario in linea maschile primogenita.

Gli arditi napoletani
rendono omaggio a Mussolini

ROMA, 27. — Stamane gli arditi napoletani che partecipano alla sagra di Genova si sono raccolti nel Palazzo Chigi per rendere omaggio al capo del governo.

Obbedienti agli ordini essi erano tutti disarmati, erano sprovvisti anche del pugnale caratteristico di cui andavano armati in guerra, quando inquadrati nei loro mirabili battaglioni d'assalto erano i primi all'attacco.

Il reparto è stato presentato dal capitano nonchè scrittore d'avanguardia Mario Carli. Gli arditi hanno accolto il presidente del consiglio con il loro grido di guerra: «A Noi!».

L'on. Mussolini li ha passati in rivista ad uno ad uno ascoltando taluni che avevano richieste e domande particolari da farli.

Dopo avere abbracciato il comandante del reparto il presidente si è ritirato nei suoi uffici acclamato ancora una volta da tutti gli arditi.

Il deposito sali e tabacchi di Udine
E' STATO SOPPRESSO

ROMA, — 27. (notte per telefono) La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto con cui sono soppressi i magazzini di deposito di Udine sali e tabacchi.

Per il trasporto delle salme dei caduti
Un comunicato
dell'Ufficio Centrale Onoranze

UDINE, 27. — L'Ufficio Centrale «Cure onoranze caduti in guerra» comunica:

Alcune famiglie, non interpretando esattamente l'art. 1. della legge 11 agosto 1921, N. 1074, sui trasporti gratuiti delle salme dei caduti in guerra, hanno eseguito il trasporto stesso per proprio conto, domandando poi allo Stato il rimborso delle spese allo uopo sostenute. Per norma si avverte che finora non è stato emanato il decreto reale prescritto dall'art. 3 della citata legge che deve fissare la data in cui avranno inizio i trasporti gratuiti e che tutte le traslazioni di salme militari che verranno eseguite da tale epoca sono ad esclusivo carico dei richiedenti, senza diritto alcun rimborso delle spese sostenute. (Stefani).

La fine del regime vincolistico
per i giornali

ROMA, 26, (N.) — L'industria giornalistica non ha mai chiesto privilegi e se durante la guerra, e per le conseguenze di essa, ebbe fissato il prezzo di vendita fu una necessità che il governo riconobbe e che rimane.

Il consiglio dei Ministri di ieri ha stabilito al primo luglio 1923 la fine del regime vincolistico per i giornali vale a dire che dal primo luglio in poi i giornali si vendono al pubblico al prezzo che ciascuna azienda vorrà e faranno degli abbonamenti annui senza limite di riduzione. Non si credeva che il provvedimento sarebbe venuto così sollecitamente e proprio mentre la industria giornalistica attraversa una crisi abbastanza grave.

Sul prezzo di vendita fissato di imperio a venti centesimi era stata costruita tutta una sistemazione amministrativa che viene a crollare.

Le amministrazioni dei giornali cominciarono a concedere uno speciale caro viveri ai datori di lavoro in relazione all'aumentato prezzo di vendita. Sempre in relazione a questo maggior prezzo ottennero vantaggi i rivenditori.

Sul margine dello stesso aumento si poterono pagare le tariffe telefoniche più che triplicate e quelle telegrafiche e quelle postali ultimamente raddoppiate e finalmente anche lo aumento del dazio di entrata sulla carta richiesto dai cartai, i quali, come tutti sanno, hanno guadagnato così poco poveretti durante la guerra!

Quale voragine sieno le comunicazioni telefoniche e telegrafiche ben sanno le amministrazioni di quei giornali che non ricevono il servizio dal la luna, ma da autentici corrispondenti e per autentici fili telefonici e telegrafici. In questi ultimi tempi i vari Ministri delle Poste e dei Telegrafi che si sono succeduti di fronte alla marea delle proteste perchè gli impianti erano insufficienti e il servizio andava male, non hanno saputo far meglio che ridurre il numero degli utenti e abbreviare le comunicazioni aumentando le tariffe.

Nel margine dei venti centesimi, avevano trovato aumenti di tariffe tipografi e miglioramenti un pò tutti gli impiegati delle aziende. Taluni aumenti furono concessi a misura che il prezzo della carta ribassava. Quindi anche questo ribasso non è andato per intero a beneficio delle aziende e non può oggi costituire come una riserva per fronteggiare la riduzione del prezzo di vendita dei giornali.

Nel periodo di tempo concesso per il ripristino della libertà alle aziende giornalistiche, e che prudentemente è stato fissato in cinque mesi, non mancheranno i contatti fra i rappresentanti delle varie categorie cointeressate alle aziende giornalistiche e il Governo e certamente si troveranno quegli equi temperamenti che sono indispensabili per assicurare il ripristino della libertà senza rovina.

Si troveranno; perchè certo i giornali più colpiti sarebbero quelli che hanno una ditta più sana, più libera, fondata su oneste regole industriali e per i quali ogni centesimo di più o di meno che grava o che incassa per ogni copia porta l'equilibrio o lo sbilancio.

Il provvedimento del ripristino della libertà senza temperamenti non può essere gradito che ai giornali che possono pareggiare i loro bilanci con i proventi estranei alla Azienda. Niente da ridire se si tratta di organi di partito mantenuti genuinamente dagli appartenenti al partito, ma niente da incoraggiare se si tratta di quell'altra specie di organi che vivono di ripieghi.

Nell'interesse della moralità della stampa, noi crediamo che il Governo disciplinerà il trapasso dal regime attuale a quello della libertà, prendendo opportuni accordi con i rappresentanti degli editori e dei lavoratori, e ciò anche nell'interesse dell'erario che intanto potrà seguitare ad incassare le rilevanti tasse che sotto ogni forma colpiscono le aziende giornalistiche in quanto le aziende stesse siano messe in condizioni di poter continuare a vivere

Diminuiti gli introiti, sarà necessario rimettere a posto i bilanci con una diminuzione di spese e principalmente di quelle assorbenti, quali la carta, le tariffe telefoniche, i trasporti: anche sul personale si potrà tagliare.

La limitazione alla proprietà degli stranieri
IN FRANCIA

PARIGI, 27. — Nei riguardi del progetto di legge sulle limitazioni alla proprietà degli stranieri in Francia, la Camera di Commercio internazionale ha messo in rilievo i pericoli di una tale politica, contraria allo sviluppo delle buone relazioni commerciali, e su proposta della stessa delegazione francese fu votata una risoluzione affinchè i vari governi accordino e riconoscano il diritto di proprietà agli stranieri sotto riserva delle garanzie necessarie alla difesa nazionale. La sezione francese si renderà interprete di questo voto presso il rispettivo governo.

Una franca parola
sull'irredentismo degli slavi

Sulla «Gazzetta di Venezia» è comparsa ieri una lettera da Gorizia in cui si parla dell'agitazione irredentista degli allogeni che abitano sull'Alto e Medio Isonzo. E se ne parla, come se si trattasse d'una cosa nuova, per concludere con l'invito al governo di provvedere.

Crediamo opportuno avvertire che gli allogeni dell'Isonzo hanno iniziato il loro irredentismo dal giorno dell'armistizio, quando l'on. Podgornik (deputato al Parlamento italiano) tentava di proclamare lo stato libero di Gorizia e lo hanno continuato per quattro anni, durante tutta la dominazione Salata-Pettarin e fino a ieri, fino ad oggi, che seguitano cantare per le vie di Gorizia, indisturbati, le loro canzoni patriottiche, anti-italiane.

Oggi, però, dopo il decreto che costituisce la provincia del Friuli alle manifestazioni della piazza si sono aggiunte quelle della stampa. Le varie «Straze», gli «Edinost», i «Ciuk na palci» vomitano tutta la loro indignazione contro il capo del governo e i ministri italiani, proclamando la loro fedeltà alla patria slovena. Il dott. Besedniak, che faceva parte della Giunta provvisoria provinciale, per aver pubblicato sulla «Straza» contumelie feroci contro i fascisti, si ebbe una replica violenta che lo consiglierà a ricordarsi che Gorizia è in Italia e a non ripetere simili provocazioni.

Finchè potevano sperare che il Friuli venisse diviso in due provincie (una italiana e l'altra allogena) i caporioni slavi dell'Isonzo seguitavano a dichiarare la loro devozione al regime e il rispetto alle leggi del Regno. Sotto banco, però, lavoravano, somministrando pecunia, a tenere viva la montatura (che era, principalmente abile opera loro) delle due provincie, per farsi i dominatori di Gorizia, col pretesto menzognero di salvarla dalla rovina economica.

Fallito il temerario tentativo di costituire una provincia slava in Italia — tentativo che ebbe l'aiuto (non devono mai dimenticarlo gli istriani e i friulani) dei nominati signori Salata e Pettarin — dopo un ultimo assurdo memoriale indirizzato al Capo del Governo con ostinazione balcanica —, alcuni capoccia (non tutti) del politicantismo sloveno hanno buttata via la maschera e dichiarano il loro irredentismo. Le popolazioni (ci affrettiamo a dirlo) rimangono impassibili. La civetta sul palo può fare tutte le smorfie, ma non persuaderà più alcuno che si stia meglio nel regno S. H. S. (dove la moneta, il danaro, tende a mettersi al fianco della corona austriaca) che in Italia, una potente nazione che ha dato al mondo due civiltà.

Vogliamo qui dire una franca parola: se la campagna degli slavi per ottenere una loro provincia entro i confini della nuova Italia ci ha chiamato ad una ostinata resistenza, nella quale abbiamo impegnate tutte le nostre forze, perchè si trattava di salvare, con l'unità, l'avvenire del Friuli; — questa lotta di carattere irredentista che gli slavi vogliono apertamente bandire, non ci spaventa. Noi persistiamo nella convinzione, per l'esperienza fatta nella nostra antica provincia, che non potremo a lungo rimanere in guerra per cagione della lingua. Le popolazioni slave dell'Isonzo sono da quasi un millenio accanto o mischiate alle popolazioni italiane e non vi furono mai per l'uso della lingua contese fra loro. La grandissima maggioranza dell'una e dell'altra popolazione conosce le due lingue. E' stata la politica dell'Austria, avversa agli italiani, che ha creato l'odio degli allogeni dell'Isonzo contro di noi. Odio che gli sloveni di Lubiana cercano di mantenere, ritenendosi gli eredi più veri dell'imperialismo asburghese.

Noi, pertanto, anche se in un primo tempo vi potranno essere delle contese, non abbiamo il menomo dubbio sull'esito della nostra penetrazione; per ciò anche se le asinerie dei propagandisti sloveni assumessero il carattere di reati — non pensiamo che sia necessario fare appello alla severità del governo.

Niente sorveglianze speciali, niente persecuzioni; far rispettare la legge e basta. Una sola cosa dobbiamo chiedere: che il governo si disponga all'opera di epurazione, altre volte dichiesta, e che ora si rende necessaria, per mantenere la pace di cui ha tanto bisogno la popolazione e per non dare adito ad incidenti con lo Stato vicino che si devono evitare.

Sono molto numerosi gli allogeni nativi dalla vicina Carniola, che non hanno la cittadinanza italiana — specialmente nella classe dei preti e dei maestri — che hanno tuttora la residenza nel territorio del Regno. Sono costoro che tengono viva l'agitazione con le prediche, con l'insegnamento e coi giornali. Non è possibile permettere che perduri tale condizione di cose; e nessuno di qua e di là del confine potrà credere ingiusti e illegittimi i provvedimenti ordinati con discrezione, per restituire ai propri paesi i cittadini stranieri.

Il cancelliere Seipel a Parigi

PARIGI, 27. — Seipel cancelliere d'Austria, accompagnato dal ministro degli affari esteri e dal ministro austriaco a Parigi ha visitato stamane Poincaré.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Da NIMIS

Per l'inchiesta al municipio

Una lettera dell'onorevole Tessitori

Ill.mo Commendatore,

Le sarei grato se volesse pubblicare integralmente questa mia.

Il suo giornale di oggi pubblica una corrispondenza da Nimis che, nella parte che mi riguarda, è stata certamente scritta in un momento di cattivo umore.

Il corrispondente mi muove due appunti; il primo di aver fatto l'intercessore per la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del segretario comunale di Nimis: il secondo di averlo «accompagnato» in prefettura per «protestare» contro un provvedimento del Prefetto di allora comm. Cian, protesta che avrebbe avuto per risultato la sospensione del provvedimento stesso.

Circa il primo appunto sarei lieto di sapere come, dove e quando si sia svolta la mia opera intercettatrice, dato che per la prima volta ne sento parlare.

Non avrei nessuna difficoltà ad ammetterla se, sia pure in minima parte ci fosse stata, per due ragioni: che non sarei il primo intercessore di croci sotto il bel cielo di Nimis, che ne vanta più di una; e che non me ne pentirei affatto, anche se qualcuno dei cordiali avversari del Zoz me ne dovesse fare un capo di accusa.

Che poi, in occasione della prima andata a Nimis del rag. De Riso — cui il corrispondente allude — io abbia accompagnato il segretario comunale di Nimis in prefettura per «protestare» non è affatto vero, perchè vi andai da solo.

E non per protestare, ma per esprimere al comm. Cian il parere che, data la accensione della lotta e delle diatribe locali, mi sembrava più opportuno che la vertenza venisse risolta in un ambiente sereno, convocando in prefettura i rappresentanti della amministrazione comunale e della cooperativa di Lavoro.

Così avvenne infatti; e, se non erro, non invano.

Ecco perchè di quanto feci allora non ho alcun motivo di pentimento.

Ed anche a rischio di passare per ingenuo, verrei sperare che il corrispondente prenderà atto di queste mie dichiarazioni. Anche perchè egli dovrebbe essere già informato che a Nimis ho cercato di fare del bene, riuscendovi discretamente, nella misura delle mie forze: e non ho badato ad amici od avversari politici non essendo mai stata mia abitudine domandare la fede politica prima di stringere una amicizia o prima di fare un pò di bene.

Per questo auguro, con tutta sincerità, anche per Nimis la fine delle polemiche inutili e la buona volontà di pacificazione in tutti.

Con vivi ringraziamenti per la ospitalità e con ossequi. dev.mo,

Tiziano Tessitori

Udine, 27 - 1 - 1923.

Ci siamo affrettati a pubblicare la risposta serena dell'on. Tessitori, lasciando libertà, al corrispondente, se crede, di replicare. Una sola osservazione ci permettiamo di fare alla lettera dell'on. Tessitori; siamo anche noi per la fine delle polemiche inutili e per la pacificazione. Ma osserviamo all'on. Tessitori che, qui non si tratta di una diatriba qualunque personale, ma degli interessi di un importante comune del Friuli, sui quali corrono da troppo tempo voci di cose poco belle e per i quali è necessario che venga esaurita risolutamente l'inchiesta decretata dall'Ill.mo signor Prefetto, comm. Carandini.

Non dubitiamo che gli onesti di tutti i partiti lasceranno che la inchiesta si compia, liberamente, convinti come noi che sia indispensabile, non solo in omaggio alla legge, ma per sradicare da quel comune metodi che sono cagione principale degli attuali violenti attriti.

Apriamo le porte e le finestre e lasciamo che penetri l'aria e la luce nella casa del Comune, che si volle tenere chiusa, come se fosse il maniero di un feudatario; fidiamoci dell'opera dei funzionari rispettabili dello Stato, perchè la verità — quale essa sia — venga accertata e si ponga termine finalmente a sistemi che non devono essere più tollerati.

Da TARCENTO

La questione degli affitti

Ci scrivono 26: Per addivenire ad un accordo fra proprietari di case ed inquilini, sulla questione degli affitti, è indispensabile nell'interesse di ambo le parti contraenti, di conoscere lo ammontare della imposta fabbricato, che graviterà sull'immobile di cui si vuole stabilire l'affitto.

Si deve premettere che la amministrazione comunale di Tarcento, da parte sua, ha elevata la aliquota delle imposte all'87 per cento, mentre la agenzia delle imposte da altro canto, ha fatto degli accertamenti, che vanno dalle cinque alle dieci volte di quello che erano anteguerra, che contro tali accertamenti, sono stati da quasi un anno presentati ricorsi alla commissione Mandamentale, che tali ricorsi non sono stati ancora presi in esame.

Risulta chiaramente, che dal modo con cui verranno accolti questi ricorsi, dipenderà la misura delle imposte, che, nelle particolari condizioni di Tarcento, formeranno un coefficente importantissimo per la determinazione dell'equo affitto.

Col giorno primo febbraio prossimo venturo, conforme alla disposizione del decreto sette corrente, funzionerà la Commissione comunale paritetica per le eventuali controversie fra inquilini e proprietari: anche questa Commissione si troverà nella impossibilità di formulare un esatto giudizio qualora non fosse a conoscenza delle imposte gravanti sulle abitazioni.

Visto quindi che il problema delle affittanze è nel nostro comune così intimamente legato a quello delle imposte, si invita la Commissione Mandamentale a non ritardare più oltre l'esame dei ricorsi pendenti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Commemorazione di Paolo Sarpi

Ci scrivono in data 25 corrente:

Il sig. Ruggiero Zotti, alla vigilia del centenario della morte dell'insigne Consultore della Repubblica Veneta, opportunamente richiamava l'attenzione della Cittadinanza sulla ricorrenza, rammentando come Paolo Sarpi, secondo taluni, fosse nato a S. Vito al Tagliamento, o come, per lo meno, abitassero a S. Vito i suoi genitori. Riproduceva anche il testo della lapide, che anni or sono si voleva inaugurare a S. Vito, senonchè si opposero i padroni di allora e la lapide venne lasciata stare in attesa di tempi migliori.

E' un peccato che la ricorrenza del terzo centenario a S. Vito sia trascorsa senza una pubblica commemorazione, avendo a ciò contribuito certamente la mancanza del Commissario prefettizio.

Ora però che il Commissario prefettizio è stato nominato nella persona di un distinto ufficiale ex combattente, sarebbe intenzione della parte evoluta del paese di commemorare, sebbene con qualche giorno di ritardo, la figura di Paolo Sarpi. A me pare che, se si rivolgessero premure all'illustre prof. Manfroni dell'Università di Padova, egli certo acconsentirebbe di venire a S. Vito a dire la applaudita commemorazione, tenuta di recente a Venezia. Vorrebbe il chiarissimo Colonnello cav. Fresini, nostro Commissario, far sua l'idea e, con il tatto che lo distingue, cercare di attuarla?

*

Anche la lapide dovrebbe, in questa circostanza, essere messa a posto una buona volta, compiendo il voto di quei concittadini, che la promossero anni addietro.

La lapide suonerà omaggio al Grande assertore dell'Autorità dello Stato, e affermerà le nuove tendenze prevalenti in questa popolazione, rispettosa delle credenze religiose, ma in pari tempo decisa a cooperare al risorgimento dell'Italia di Vittorio Veneto.

Anche il partito fascista locale vorrà senza dubbio cooperare alla riuscita della patriottica iniziativa, oltre (occorre appena dirlo) il sig. R. Zotti.

Inconvenienti nel giorno di mercato

L'affluenza del mercato settimanale nella nostra Cittadina varia a seconda del clima e delle stagioni. Più volte abbiamo osservato che nonostante ogni divieto del Regolamento di Polizia Urbana giovinastri attraversano in bicicletta la Piazza Maggiore e le vie più centrali affollatissime mettendo in pericolo l'incolumità pubblica, e se fino ad oggi non sono successi inconvenienti lo si deve certamente solo alla avvedutezza dei passanti.

Tale inconveniente dovrebbe essere tolto e giacchè siamo a questo proposito, facciamo presente a chi di dovere, che la stretta strada di Via Castello già abbastanza infelice per ampiezza, diventa al venerdì di transito più difficile perchè enormemente ingombrata da banchetti, ceste e venditori di stoffe e di merletti che pur pagando naturalmente il posteggio lasciano ben poco posto per i pedoni. Anche ieri una carretta transitante su quella via arrischiò di schiacciare una donna.

Non si potrebbe disciplinare il posteggio di detti venditori ambulanti trasportando il mercato da detto posto verso via Amalteo o nel Piazzale Girone ove lo spazio non fa diffetto?

La gente ed il mercato non verrebbe di certo danneggiati ma anzi si guadagnerebbe spazio per il transito dei pedoni e delle carrette.

Sulla questione degli affitti

Il problema degli alloggi è più che mai grave e non è che una dei tanti aspetti del problema economico: solo col risolvere questo è possibile provocare in prossimo avvenire una certa abbondanza di case e rendere possibile la riduzione almeno di due terzi degli affitti della libera contrattazione a beneficio degli inquilini e degli stessi costruttori di case; E' realizzabile questo miracolo?

Oggi che nuove disposizioni hanno tolto la così detta bardatura di guerra necessita che proprietari ed inquilini si mettano d'accordo per i nuovi contratti, che non vi siano esagerazioni e all'uopo sarebbe bene che auspice il nostro solerte Commissario Prefettizio si indicessero adunanze tra i Presidenti della Società Operaia ed Esercenti onde trovare il modus vivendi per l'applicazione di nuovi contratti d'affittanza.

La cassaforte della Ditta Paolo Morassutti in pericolo

Ci scrivono 27:

Ieri sera verso le ore 22.30 una comitiva di mariuoli penetrati con arte nel cortile adiacente al negozio della Ditta Paolo Morassutti con una leva storcevano l'inferriata di una finestra al piano terra ed entrarono nello stanzino della Direzione del negozio stesso dove esisteva appoggiata al muro una grossa cassaforte del peso complessivo di 5 quintali circa.

La popolazione rimase impressionata da tale fatto perchè compiuto con vera audacia data la località centrica ed a un'ora non tarda.

Da informazioni assunte sembra che nel mentre i mariuoli compivano l'ardua impresa si sia svegliata dall'insolito rumore una donna di servizio dell'abitazione soprastante il negozio, la quale visto attraverso le finestre qualche cosa di sospetto si vestì in fretta e corse in Piazza per cercare aiuto.

Trovate le guardie notturne raccontò il fatto e con loro tornò sul posto.

I ladri sentito rumore, sospettando di essere stati scoperti abbandonarono la grossa cassaforte che già l'avevano asportata a circa una cinquantina di metri dove avevano preparato un carretto della Ditta Morassutti per trasportarla altrove.

Tale fatto venne denunciato alla Autorità competente che mantiene tuttora il più assoluto riserbo poichè crede di essere sulla buona strada per colpire i malviventi.

Ci riserviamo di dare non appena possiamo maggiori particolari.

Una giusta lagnanza

Da qualche tempo la R. Prefettura ha dato disposizioni per arginare lo andamento e la piaga dell'alcoolismo nella nostra Provincia esortando anche le Autorità competenti ad essere guardinghe nella concessione di apertura di Osterie, di trasferimento di licenze od altro.

Da qualche tempo sono sorte numerose «frasche» ove si vende del vino padronale al prezzo da L. 2.50 a L. 3.

Dette frasche con permesso temporaneo di esercizio sono pure ammesse dalla legge vigente ma crediamo opportuno far noto a chi di dovere che esiste un certo malumore fra gli esercenti imperrocchè sembra che in detti luoghi si venda vino padronale anche proveniente da Cantine fuori comune.

Se ciò fosse vero ben avrebbero a lagnarsi i suddetti esercenti ed a noi sembra giusto che l'Autorità abbia ad indagare sul fatto e prendere poscia quei provvedimenti del caso atti a togliere detto abuso e concedere il permesso per la frasca soltanto a chi potrà effettivamente dimostrare che la quantità di vino da esaurire è quella soltanto prodotta nel territorio del nostro Comune.

Considerando le tasse che pagano gli esercenti sembra doveroso che il loro giusto desiderio debba essere assecondato.

Da CIVIDALE

Funerali

Ci scrivono 27: — Alle ore 15.30 di oggi ebbero luogo i funerali della compianta signora Baldini Lucia ved. Zanutto, riusciti, per concorso di ogni gradazione sociale, un'ampia e commovente manifestazione di affetto verso l'estinta e verso la famiglia.

Una splendida corona di fiori era deposta sulla bara.

Dietro il carro, il figlio, i parenti ed un lungo stuolo di signore; la Società Operaia con bandiera, amici e conoscenti.

Rinnoviamo ai figli ed ai parenti vivissime condoglianze.

Università Popolare

Ieri sera il Prof. Lecce tenne una interessante conferenza sul centenario di A. Canova, e venne meritatamente applaudita.

Cinema Teatro Corte

Domani, domenica, al Cinema Teatro Corte verrà proiettata la grandiosa film «Il dolce veleno». Accompagnamento orchestrale. Il teatro sarà riscaldato.

Beneficenza

In morte della signora Baldini Lucia ved. Zanutto, pervennero alla Congregazione di Carità, pro fondo Casa di Ricovero, le seguenti offerte:

Serafini Pietro L. 10 — Zanutto Guido e Maria 10 — Sostero Luigi 5 — Zorzini Eugenio 5 — Rizzi Francesco 5 — Cozzarolo Carlo 5.

Per l'esattezza

Nell'incendio sviluppatosi minacciosamente l'altra sera nella villa Moro, il primo a dare l'allarme ed a prestarsi febbrilmente all'estinzione, anche con pericolo, fu il signor Cappellani Luigi, addetto all'ufficio delle Ferrovie dello Stato.

Ad ognuno il suo.

Da GONARS

Meritata onorificenza ad un nostro compaesano

Ci scrivono 27: Fu sentita con molto piacere la notizia che il signor Giuseppe di Lenardo, nativo della frazione di Ontagnano, proprietario della ditta Fratelli di Lenardo di Trieste, con decreto 21 corr. mese è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona di Italia con «motu proprio» di S. M. il Re.

Il cav. uff. di Lenardo è uno di quegli uomini che deve la propria fortuna soltanto a sè stesso, alla sua intelligenza, alla sua immensa attività. Egli seppe far onorare il nome italiano anche all'estero. La ditta di Lenardo è conosciuta e altamente stimata a Vienna e a Budapest, quale importatrice di frutta e legumi dall'Italia.

Vadano al cav. uff. Giuseppe di Lenardo le più sincere congratulazioni dei suoi concittadini per la meritata onorificenza.

Da OVARO

Beneficenza

Ci scrivono 26: — In occasione del trasporto nel Cimitero della Pieve di S. Maria di Gorto della Salma della compianta Pancini-Spinotti Aurelia deceduta in Reggio Emilia, la madre Signora Caterina, i fratelli signori Antonio, dott. Riccardo Spinotti, ed i cognati Pepe dott. Carlo e Giuseppe Micoli, distribuirono ai poveri del paese la somma di L. 500.

Sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori da parte dei beneficati.

Da ARTEGNA

Veglionissimo Combattenti

Ci scrivono 26: — Domani sabato nella «Sala Concordia» avrà luogo il Veglionissimo Combattenti indetto dal la locale Sezione Combattenti.

Il solerte Comitato lavora alacremente da diversi giorni, per trasformare la sala in un vero giardino. Vi saranno diverse sorprese e scherzi di luce.

Suonerà la distinta orchestra Vittoria.

Espulsioni ridicole

Dal locale Circolo Giovanile Cattolico femminile sono state espulse dal suddetto circolo le signorine Giselda Adotti, Merlini Irma, Elsa Venturini e Maria Vacchiani perchè parteciparono al Veglione Fascista.

Non occorrono commenti!

Beneficenza

Il signor Ernesto Furchir ha versato al locale Patronato Scolastico L. 25 in morte del Nobile Antonio de Pilosio.

Da CODROIPO

Conferenza Agraria

Ci scrivono 26: — Domenica 28 corrente il dott. P. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura parlerà dalle 11 alle 12 ai militari del Presidio di Codroipo nei locali della Caserma vecchia.

Nel pomeriggio dalle 1.30 alle 2.30 agli agricoltori di Sedegliano nell'aula scolastica presso il Municipio e dalle 3 alle 4 a quelli di S. Lorenzo nella sala della Latteria Sociale.

Da SEDEGLIANO

Corso di Agraria

Ci scrivono 27: Da domenica 14 u. s. è in via di svolgimento un Corso teorico pratico di Agraria al quale si sono inscritti 76 agricoltori appartenenti al Capoluogo e alle frazioni di Coderno, Grions, Turrida, Gradisca, Rivis. Le lezioni vengono impartite dal dott. Zanettini.

Da GORIZIA

Il ballo della «Dante»

Ci scrivono 27: I preparativi fervono Il Comitato d'onore della patriottica serata è costituito così: cav. uff. Piomarta viceprefetto; generale Ferrari comm. Giacomo; cav. Fabiola del Comune; cav. dott. Pascoli commissario alla Giunta; commissario cav. uff avvocato Piero dott. Pindusig presidente della Lega Nazionale e della ginnastica.

La serata promette di riuscire splendidamente sotto ogni rapporto. La questione della toilette non deve formare pregiudizio. Anche il semplice abito da passeggio è sufficiente. L'importante è che tutti gli invitati rispondono con slancio patriottico all'appello e concorrano a dimostrare il loro affettuoso interesse per il nobile Sodalizio. Gorizia, ed i fratelli tutti dell'Interno, si trovino in armonia e concordia alla festa della «Dante».

Se nella intensità dell'opera il comitato dimenticasse qualche invito o — più probabile — la posta lo smarrisse, gli organizzatori pregano vivamente — nel chiedere anticipata venia — di ritirare l'invito non pervenuto la mattina del 27 stesso, dalle ore 10 alle 12 all'Istituto Tecnico, ove un incaricato sarà a disposizione dei richiedenti; oppure di fare richiesta dello invito, indirizzando una cartolina al Comitato esecutivo, al R. Istituto Tecnico.

La Compagnia del Teatro sintetico di Colore

Il noto pubblicista goriziano Sofronio Pocarini sta attivamente lavorando attorno alla formazione di una Compagnia che debutterà ai primi del l'aprile prossimo e che agirà in molti teatri d'Italia.

La Compagnia formata dal Pocarini porterà il nome di «Compagnia del Teatro sintetico di Colore» e sarà formata da primari artisti. Darà spettacoli di assoluta novità e originalità.

Gli spettacoli del nuovo teatro del Pocarini si imperniavano su elementi di stupore quanto mai avvincenti e suggestivi, per cui si ha seria ragione di credere che tale genere di spettacoli avrà lieto successo. E ciò tanto più, in quanto ci sarà una lussuosa e sbalorditiva messa in scena e interpreti del nuovissimo Teatro saranno primari artisti quali l'attore giovane Albuens Les Barricus, il caratterista brillante Luis Duval, la prima ballerina Fedora Mirkaja, una delle più ricercate artiste del genere, la Lucis Nigra, che sosterrà le parti di amorosa, la caratterista Ivonne Neumann ed altri artisti, con i cui l'amministratore della Compagnia è in trattative di scritturazione.

Direttore artistico della Compagnia sarà Solfronio Pocarini che con l'ammirato suo buon gusto saprà imprimere certamente agli spettacoli il più alto e fine gusto artistico.

Da PERTEOLE

Funebri Commessatti

Ci scrivono 25 (ritardata):

(R.F.) Ieri 24 ebbero luogo i funerali dell'ing. Agostino Commessatti di Mortesin.

La cassa (zinco e quercia) coperta letteralmente di ghirlande di fiori freschi venne posta su di un carro di I classe della Impresa Stafuzzo di Cervignano.

Seguivano il feretro il figli prof. Giuseppe, l'ing. cav. Cesare e l'agronomo Raffaele. Fra i moltissimi intervenuti al mesto corteo abbiamo notato il Sindaco di Perteole, dottor Micen, il signor Guido Lazzari di Aiello, il signor Rizzatti di Scodovacca, il signor Teodoro Fillak di Perteole, i signori Antonio Fillak e dottor Livio Fillak di Saciletto, ed uno stuolo immenso di parenti e di amici del defunto da Palmanova, da Aquileia, Villa Vicentina, Fiumicello, ed altri paesi del Friuli dei quali ci sfugge il nome.

L'ing. Agostino Commessatti nacque a Tolmezzo il cinque gennaio 1829, ed assolti gli studi presso il Ginnasio Liceo di Udine si inscrisse alla Accademia forestale di «Mariabrunn» (Vienna) dalla quale dopo quattro anni di studio ottenne la laurea di ingegnere forestale.

Entrò quindi nel ramo tecnico della Amministrazione forestale dello Stato ancor prima della liberazione del Veneto.

Fu a Venezia alla direzione generale dei boschi e dopo il 66 venne incaricato di reggere le sorti della boschicoltura in Carnia ove rimase per molti anni.

Dalla Carnia fu traslocato ad Asiago, indi a Bettola e Piacenza sempre distinguendosi per le sue vaste cognizioni circa la coltura silvana e forestale.

Alla esposizione internazionale di Torino del 1884 presentò una monografia statistica forestale della Carnia e del Canal del Ferro corredata da una ricca collezione di esemplari.

Riportò una medaglia con diploma ed un lusinghiero encomio da parte del R. Ministero di Agricoltura.

Fu collaboratore apprezzato della pastorizia del Veneto fra i soci fondatori della Associazione Agraria Friulana. Si ritirò a vita privata nel 1886 e si stabilì a Mortesin, frazione di Perteole, dove teneva un possedimento.

Patriota senza macchia, padre esemplare, rifuggì modestamente da titoli, onori e ricompense, bastandogli la coscienza di aver sempre agito onestamente e italianamente!

Alla famiglia tutta le nostre sincere condoglianze.

Da GRADISCA

Il Convegno fascista

Quella di oggi sarà una magnifica giornata di fiamme e gagliardetti. Gradisca accoglierà con un palpito tricolore la gagliarda giovinezza friulana.

Alla cerimonia interverranno numerose le camicie nere d'ogni parte del Friuli

Ripetiamo il programma:

Ore 13: Ricevimento delle squadre

Ore 14: Concentramento delle squadre sulla Rotonda del Mercaduzzo.

Ore 14.30: Inaugurazione dei gagliardetti.

Ore 16: Sfilata delle camicie nere.

Ore 17: Scioglimento e partenza delle squadre.

Interverranno l'on. Giunta, D'Angelo e Morava di Trieste; Castelletti, Ravazzolo e Domini della Federazione provinciale.

Le domande per i danni di guerra ancora sospese

Ci scrivono 27: Sotto questo titolo «Il Corriere di Gorizia» di ieri pubblica un lungo articolo, sostenendo fra altro che tutte le Commissioni hanno accolto favorevolmente le domande presentate in ritardo, mentre a Gradisca dormono e che agli interessati fu risposto categoricamente che queste domande non verranno nemmeno prese in esame, e che i ricorsi saranno tutti respinti.

Si sostiene inoltre che domande imposte in tempo utile e cioè entro il 31 dicembre 1921 per plausibili ragioni, perchè parte degli aventi diritto si trovava all'estero, non furono evase; si sostiene anche che diverse domande presentate il 31 dicembre furono smarrite dagli uffici dei Referati e vana riuscì ogni ricerca a questi interessati.

Si sostiene pure che Gradisca non faccia parte del Regno d'Italia in fatto di danni di guerra, e si chiude col pubblicare il R. Decreto 14 ottobre 1919 N. 2092 di cui all'articolo 2 comma secondo.

Ci siamo informati in merito a questa pubblicazione e ci risulta che tutto l'articolo nel suo complesso non corrisponde affatto al vero, poichè la Commissione ha già deciso su oltre un centinaio di queste domande tardive, e nessuno, neppur uno fin'oggi, ha potuto dimostrare che si trovava all'estero.

Nessuna domanda andò smarrita all'infuori di quella d'uno che sostiene di aver presentato all'Ufficio postale di Gorizia in data 28 dicembre 1921 non una denuncia completa, ma bensì una nota annunciando il danno, presentando più tardi la domanda regolare, ed in questo caso la Commissione non ha respinto questo ricorso, ma ha deciso di rinviare all'Ufficio danni le pratiche per nuovi rilievi in merito.

Non corrisponde pure al vero che in tutte le Commissioni ci furono delle regolari pratiche e che furono accolte favorevolmente, poichè la Commissione che ha giudicato fin'oggi il maggiore numero di queste cause è precisamente quella di Gradisca.

Ancora dell'opera delle Regie Guardie di Finanza

Nel Comune di Mossa il maresciallo di Gradisca, Carlo Muscatello e quello di Cormons, Rovetta, sequestrarono al noto contrabbandiere Iachin sette chilogrammi di tabacco, che stava vendendo fra quei contadini. Va data senz'altro lode a questi bravi funzionari che non badando a sacrifici lavorano nell'interesse del Governo fortemente danneggiato in questa zona dal grande numero di contrabbandieri di tabacco.

Curiosa davvero!

Dai primi di gennaio è subentrata una riduzione nei prezzi delle ferrovie in modo che da Gradisca a Trieste, dato il chilometraggio si dovrebbe pagare L. 6.60 mentre si continua a

pagare L. 7.05 cioè 45 centesimi in più.

Ci siamo informati dal capostazione di Gradisca-Sdraussina sul motivo di questo pagamento in più, ma egli ci rispose: la Direzione Centrale ha spedito a questa Stazione un forte numero di biglietti del percorso Gradisca-Trieste, senza tener conto della riduzione, e per conseguenza non possono venir venduti alle attuali tariffe! Ci limitiamo a dire che la risposta è abbastanza strana ed a richiamare sul fatto l'attenzione della Direzione Centrale delle ferrovie.

Due lavori drammatici al Novo Cine

Questa sera venerdì la Compagnia drammatica diretta dal cav. Zampieri darà al Novo Cine Teatro il lavoro di Verga con scene siciliane «Cavalleria Rusticana».

Sabato sera «Omertà» dramma in tre atti del Polveri.

Dato che da lungo tempo non assistiamo a rappresentazioni drammatiche si prevede un grande concorso.

Il conto senza l'oste, ma con il Pretore

Renato Piccoli da Trieste, un bel giorno mangiò e bevette nella trattoria «Alla città di Trieste» senza voler sapere di fare il conto con l'oste, lo fece però oggi con il pretore che gli affibbiò un mese d'arresto e 50 lire di multa.

Decesso e funebri

E' morta la signora Giuseppina Schmid nata Dettwyler, e nel pomeriggio di oggi con larga partecipazione di cittadini, la salma venne tumulata nel cimitero di città.

Ai figli le ostre condoglianze.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Commemorazione dell'avv. Fornasotto

Venerdì mattina alla udienza civile del Tribunale, il comm. avv. G. B. Cavarzerani presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, presenti molti colleghi, ha commemorato l'avv. Enrico Fornasotto di Sacile, morto in casa di Cura a Udine nella età di anni 47.

Il comm. Cavarzerani ha messo in luce i meriti dell'avv. Fornasotto quale insegnante, pubblicista, avvocato, e cittadino.

Il presidente del Tribunale cav. Zozzoli, ha fatto piena adesione alle parole commosse dell'avv. Cavarzerani.

Una rappresentanza di avvocati, e procuratori è ieri partita per Sacile per assistere ai funerali del compianto avvocato.

Il "Veglionissimo U.C.A.M.A."

Tutto lasciava credere che la riuscita del Veglionissimo di stanotte non fosse stata di meno della accurata preparazione.

Intendiamo alludere, naturalmente, al concorso del pubblico, chè per il resto la notte è trascorsa gaia e sbrigliata tra un tripudio festoso di suoni, di danze e di giovanile vivacità.

Si sa, quando ad una di queste feste manca la «folla» ne va in gran parte della riuscita.

Di buon effetto l'addobbo del teatro e, come sempre, ottima oltre ogni dire l'orchestra.

Si è danzato fino all'alba, solo interrompendo per la cena tradizionale che ha fatto riversare nei vari ristoranti l'onda scapigliata delle graziose mascherine e dei cavalieri.

Chiudiamo questa breve cronaca della serata augurandoci che almeno i veglionissimi che si preparano che sono tradizionali abbiano il successo che si sono meritati e che si meritano non foss'altro perchè tendono ad opere di beneficenza.

CRONACA CITTADINA

I peggioramenti nell'orario ferroviario

che andranno in vigore col 1. febbraio

Col 1. Febbraio si avranno alcune notevoli modificazioni nell'orario ferroviario (quando acquisteranno un po' di stabilità quei benedetti orari?).

Il nuovo orario rappresenta, naturalmente, un peggioramento nei servizi.

Sono soppressi i due diretti di recente istituzione Udine-Venezia e Venezia-Udine. E fin qui non è un gran male. Quei due diretti erano di utilità limitata: tant'è vero che non erano stati domandati dagli Enti locali. Date perciò le ferree necessità del bilancio ferroviario, bisogna dire che hanno fatto bene a sopprimerli.

Ma con altre variazioni, più o meno conseguenti alla soppressione dei due diretti, si è portata una vera devastazione alle comunicazioni antimeridiane di carattere locale, specie a quelle che fanno transito a Casarsa.

E valga il vero.

Da UDINE a SPILIMBERGO s'impiegavano ore 2 e un quarto, e ne occorreranno tre.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO a UDINE si veniva in un'ora precisa, e ne occorreranno due, per arrivare alla stessa ora.

Da MOTTA DI LIVENZA a UDINE si veniva in ore 2.10, e ne occorreranno 5 (dico cinque), senza possibilità di arrivare a Udine prima delle 12,45, e colla necessità di ripartire alle ore 14 per il ritorno in giornata.

Il tronco Motta-S. Vito, che finalmente aveva potuto avere una buona coincidenza a Casarsa, ridiventerà perciò inutilizzabile per tutti i paesi della plaga da Pravisdomini a S. Vito, nei loro rapporti col capoluogo della provincia.

Da PORTOGRUARO a PORDENONE si andava in ore 3 e un quarto, e ne occorreranno 4 e mezza senza possibilità di giungere a destinazione se non qualche minuto prima di mezzo dì.

Da TARCENTO a CODROIPO si impiegava un'ora e mezza (sempre, si intende, nella più comoda comunicazione della mattinata) e ne occorreranno quasi 3.

E così si potrebbe continuare.

In conseguenza, faranno sempre migliori affari le linee automobilistiche, singolarmente favorite dagli studi costanti delle Direzioni Ferroviarie tendenti a peggiorare gradatamente le coincidenze che interessano il traffico locale, e a ritogliere, dopo qualche mese, i vantaggi faticosamente conseguiti.

Il nuovo orario infatti risulta assai peggiore di quello che era in vigore prima della istituzione dei due diretti che ora vengono soppressi.

Cernio

La Biblioteca e il Museo

FARANNO DA SE'

Già da tempo si parlava del distacco della civica Biblioteca dal civico Museo, che ora si trova in Castello, e nella sua ultima adunanza la Commissione per la Biblioteca e il Museo ha approvato in un importante ordine del giorno, che è il primo inizio del distacco.

L'ord. del giorno dopo aver premesso che (anche a motivo del Castello, del Museo Civico e delle Gallerie, oltre che per la differente natura, nonchè per la importanza assunta) si impone la separazione di essi dalla Civica Biblioteca e la conseguente istituzione di due Commissioni assolutamente indipendenti, una per il Museo e Gallerie e l'altra per la Biblioteca, modificando di conformità il piano organico per la biblioteca e il Museo, approvato dal Consiglio Comunale di Udine e reso esecutivo il 16 febbraio 1903; e dopo altri considerando, ha approvato la seguente delibera:

che la Commissione per la Civica Biblioteca e Museo, pur continuando a funzionare giusta le norme del piano organico 16 febbraio 1903, venga suddivisa in due Commissioni una con incarico di occuparsi esclusivamente della Biblioteca e l'altra del Museo.

Le due Sottocommissioni si riuniranno separatamente per la trattazione di oggetti che rientrano nelle loro competenze, con obbligo di riferire alla Commissione plenaria quando si tratti di deliberazioni che eccedono la ordinaria amministrazione.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Ciani cav. Leonardo: Avv. Zagato cav. Gino L. 10 — In morte di Maria Bonetti Spezzotti: Mauro Pietro L. 5 — In morte di Antonio Antonini: De Nobili A. L. 10, R. Lotti 10. — In morte della bambina Franca Giacomelli: Fratelli Menazzi L. 10, Beppino Missio di Giovanni 5.

Un incendio al Manicomio

Questa notte verso le ore 24 una telefonata dal Manicomio Provinciale di S. Osvaldo chiamava d'urgenza sopraluogo i pompieri, poichè nel podere del R. Istituto Tecnico, annesso al Manicomio stesso, era scoppiato improvvisamente il fuoco.

In pochi minuti i militi furono sul luogo e iniziarono l'opera di spegnimento.

Andò distrutto il fabbricato ad uso stalla e sovrastante fienile.

Primo ad accorgersi dell'incendio è stato l'assistente addetto al podere signor Ferdinando Missio, che dispose subito per mettere in salvo il bestiame, coadiuvato dai due bovari. In di corsa al telefono.

Sul principio le fiamme avevano avvolto tutto il piccolo fabbricato ma poi tutto ad un tratto crollò il soffitto di cemento soffocando il fuoco.

I pompieri in circa un'ora hanno domato completamente l'incendio.

La morte del prof. Daniele Bajardi

dell'Università di Torino

Il giorno 25 corr. chiudeva a Torino la sua lunga e preziosa esistenza l'insigne chirurgo patologo Prof. Daniele Bajardi, zio paterno del nostro valente e tanto apprezzato medico provinciale.

Riportiamo dalla «Gazetta del Popolo» alcuni cenni intorno alla vita e alla operosità dell'illustre scienziato.

«Nato nel 1845 a Carreto Grue (Tortona), laureatosi in medicina a Torino nel 1870, partiva quell'anno stesso per Sèdan con l'ambulanza chirurgica della Croce Rossa Italiana. Tornato in patria, dopo aver coperto l'ufficio di assistente nell'Istituto anatomico e nella Clinica oculistica, entrava nella carriera chirurgica come assistente del Bottini a Pavia e poi del Bizzozzero a Torino

Fu professore di patologia chirurgica, prima a Firenze, dal 1882 al 1902, e poi a Torino, fino al 1920, quando per la legge sui limiti d'età dovette rinunziare alla cattedra.

Fu preside della Facoltà medica e presidente della R. Accademia di medicina; e nel campo della pedagogia chirurgica diede con parecchi notevoli lavori prova luminosa della sua attività scientifica. Ancora non è spenta l'eco delle solenni noranze che gli furono tributate, quando nel giugno 1920 fu inaugurato nella Scuola di patalogia chirurgica dell'ospedale di San Giovanni un ricordo marmoreo a lui dedicato.

Di alti sensi patriottici, durante la guerra si iscrisse, a 72 anni, tra i volontari territoriali, e prese parte costante alle esercitazioni militari.

Col prof. Daniele Bajardi si spegne un galantuomo di vecchio stampo, di carattere integerrimo, di impareggiabile modestia; e la scienza perde in lui un valoroso campione».

Al cav. uff. dott. Alessandro Bajardi le più vive condoglianze.

Materiali identificati e di proprietà sconosciuta

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Il Ministero delle Terre Liberate comunica che i nostri servizi italiani delle Restituzioni hanno identificato i seguenti materiali asportati durante la invasione:

Un quadro ad olio su tela rappresentante una Madonna, dimensioni cm. 30 per 60.

Un quadro rappresentante un castello Molino del Cantone, R. Parco Monza, dimensioni cm. 42 per 33.

Un quadro rappresentante Amelia Caselli, prima cantante Teatro San Benedetto, Venezia 1830. Dimensioni cm. 32 per 48.

Un quadro paesaggio. Dimensioni cm. 36 per 28.

Un quadro «La congiura di Catilina». Dimensioni cm. 55 per 45 anno 1880.

Un quadro ritratto uomo, d'Ametta Cosatti Romeo nei Capoleti Montecchi, Udine, dimensioni 52 per 38 anno 1831.

Un quadro grande di madonna su vetro.

N. 11 litografie grandi.

N. 4 litografie piccole.

Detto materiale è stato spedito al mag. delle F. F. dello Stato in Peri e si sconosce la proprietà per cui si pregano coloro i quali ravvisassero nello elencato materiale quello di loro pertinenza di comunicarlo senz'altro a questa Intendenza affinchè si possa disporre per la spedizione ove i danneggiati stessi desiderano onde procedere alla restituzione.

Esposizione delle piccole Industrie

A FIRENZE

Il «Comitato Friulano delle Piccole Industrie» ci prega di comunicare che per la primavera prossima è indetta a Firenze un'«Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e dell'Artigianato».

L'esposizione, che sarà aperta nei mesi d'aprile, maggio, e giugno, conterrà i prodotti artistico-industriali e quelli semplicemente industriali, ed il suo scopo è di incoraggiare lo sviluppo delle Piccole industrie, promovendo nuove correnti d'affari sia all'interno che all'estero. Essa farà poi pubblicazioni e cataloghi, in maniera d'ottenere la massima diffusione; e curerà, sia durante il periodo di mostra, sia dopo, la vendita di tutti i prodotti esposti.

Il Comitato di Firenze provvederà al collocamento, custodia ed assicurazione delle cose esposte e quello di Udine assumendo le spese di trasporto dalla Stazione di Udine a quella di Firenze.

Il Comitato Friulano, e per esso il suo presidente ing. Fachini, fornirà ogni informazione agli interessati, che sarà bene dieno sollecitamente la loro adesione.

Per i superstiti veterani del 1859

Il Governo di Francia, d'accordo con quello d'Italia, ha determinato di concedere la «Medaille Militaire» ai superstiti veterani Italiani della campagna 1859, Cacciatori delle Alpi compresi.

Ci invitano pertanto i Veterani che abbiano preso parte a detta campagna a denunciarsi all'Ufficio Municipale (Anagrafe) ed inviare a questa Commissione Reale Veterani, via degli Astalli 15 Roma, non oltre il 30 corr. mese una domanda stesa su carta semplice che indichi il domicilio attuale del richiedente con annesso atto di nascita ed un documento militare qualsiasi (eccettuato il libretto personale non valido) da cui risulti chiaramente se il Veterano abbia preso parte alla campagna del 1859 in qualità di militare di truppa o come ufficiale.

Per coloro che fossero sprovvisti basterà che dalla domanda risulti in quale Reggimento o Reparto prestarono servizio durante la campagna stessa.

Grave caduta dalla tramvia cittadina

Ieri sera verso le 18.30 certo Ferdinando Bertelli di Giuseppe di anni 23, agente di commercio, passando in tramvia in via Gemona, di fronte alla Caserma dei RR. Carabinieri, volle discendere mentre la vettura correva. Nel saltare gli mancò un piede e cadde a terra. Si alzò a stento con la gamba destra dolorante e perciò si fece accompagnare all'Ospedale.

Fu visitato e medicato dal medico di guardia che gli riscontrò la frattura comminutiva della rotula della gamba destra.

Prognosi riservata, perchè potrebbe prodursi un'infezione.

A proposito di contraffazioni di formaggi

Togliamo dal "Sole" di Milano il seguente articolo che sarà letto con interesse dalla nostra classe commerciale:

«Una volta erano i fabbricanti di liquori che venivano bersagliati dalle contraffazioni, e difatti appena un nuovo liquore prometteva di acquistarsi la preferenza del pubblico, subito nascevano le contraffazioni, che non attecchivano però perchè al loro apparire venivano combattute dagli interessati.

Ora è la volta dei formaggi.

Il signor Galbani ha avuto la ottima idea di creare nuovi tipi di formaggi da tavola che per la loro bontà e perfezione hanno saputo conquistarsi il favore di tutti i consumatori, provocando la soppressione immediata e completa di ogni importazione straniera.

Tutte le creazioni Galbani, sia per la loro speciale lavorazione, sia per le loro forme nuove ed originali furono a cura del loro inventore poste sotto la protezione della legge: ma però il signor Galbani non ha mai fatto valere i suoi diritti, nè contro i contraffattori nè contro i venditori delle contraffazioni, limitandosi tutt'al più a scrivere qualche lettera per metterli sull'avviso e nulla più.

Ora però che la ditta Davide Galbani si è trasformata in Società Anonima Egidio Galbani pare che per deliberazione presa dai suoi soci, non voglia più tollerare alcun abuso.

Abbiamo infatti letto su qualche giornale di Firenze, su qualche altro del Veneto e di Milano, che sono state elevate diverse contravvenzioni in base ai disposti degli articoli 295, 296 297 e segg. del Codice Penale.

La legge è assai severa in questi casi; e crediamo perciò di fare cosa utile mettere in guardia chi di ragione affinchè si astengano dal vendere dei prodotti contraffatti».

Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (che ha Sede in Municipio) ha ricevuto le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della N. D. Maddalena Cristofori Pellegrini: Doretti dott. cav. uff. Virginio L. 5 — Idem. del cav. Giuseppe Prasani: Perusini comm. dott. Costantino L. 20 — Idem del nob. dott. Antonio De Pilosio: Ing. Giacomo e Prof. Carlo Cantonio L. 50 — Idem della bambina Franca Giacomelli: Alceo Del Mestre L. 10, Leone Del Mestre L. 10 — Idem del Sig. Antonio Antonini: Famiglia Viglietto L. 3.

Hanno pure versato il signor Luigi Pezzin L. 3 — La Signora Isabella Raho Nicosia L. 10 — L'Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» L. 70 per diversi.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Turno delle farmacie

Da sabato 27 gennaio alle ore 19.30 a sabato sera tre febbraio rimarranno aperte ininterrottamente le seguenti farmacie:

Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Commessatti, Via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

Università popolare

Quest'oggi il dott. Italo Grasso Biondi terrà l'annunciata conferenza sul seguente tema: «Igiene del lavoro».

Ingresso libero, aula riscaldata.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L' "Arzigogolo"

di Sem Benelli

Vivissima è l'attesa per l'unica rappresentazione del capolavoro benelliano «Arzigogolo» che avrà luogo domani sera. Non v'è dubbio che come di recente nella capitale e quindi nei maggiori teatri d'Italia anche qui a Udine — per merito anche dell'eletta schiera degli artisti che lo interpretano — «Arzigogolo» avrà un grande successo.

Non è stato possibile all'impresa ottenere più di una recita dimodochè si può prevedere per domani sera un bel teatro di appassionati ed intellettuali specialmente.

CINEMA EDEN

Oggi ultime visioni del campione mondiale di lotta GIOVANNI RAICEVICH nel lavoro di avventure IL CLUB DEGLI STRAVAGANTI che tanto successo ottenne nelle sere scorse.

Domani l'attraente assunzione dal vero «LA GARA DI FOOT-BALL A MILANO TRA LA SQUADRA ITALIANA E LA TEDESCA».

I funerali della compianta

Vittoria Brugnara ved. Bisutti

avranno luogo in Udine il giorno di lunedì 29 corr. alle ore 10.30 antim. partendo dalla stazione ferroviaria.

STATO CIVILE

dal giorno 21 al 27 gennaio 1923

NASCITE

Maschi: nati vivi N. 21; morti 0 — Esposti N. 3. — Femmine: Nate vive N. 11 morte N. 3 Esposte N. 1 — Totale N. 42.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Molinari Cornelio macellaio con Cantarutti Maria casalinga — Mini gher Giacomo agricoltore con Colle Maria casalinga — Marchetti Gio B. fornaio con Criani Domenica calzetta ia — Feruglio Sebastiano muratore con Toniutti Elisa tessitrice — Adamo Emilio bracciante con Zenarolla Emi lia casalinga — Durli Guido impiega to con Dorta Teresa impiegata — Zil li Mario negoziante con Fabris Teresa casalinga — Piani Gio Batta agricol tore con Gozzi Teresa contadina — Pitter Aldo operaio con Tofful Lu cia casalinga — Portaferri Tarcisio ferroviere con Cimadori Margherita casalinga - Talinsigh Antonio vettura le con Mestroni Arnesia contadina — Masone Calisto muratore con Pianta Caterina casalinga — Moretti Gio B. tintore con Paolini Teresa casalinga Gambellini Emilio impiegato con Va lentinis Elisabetta sarta.

MATRIMONI

De Petris Lodovico agricoltore con Gasparutti Elena operaia — Dessian Luigi agricoltore con Bravin Amelia contadina — Buialti Umberto fornaio con Moretti Regina casalinga — Cocencig Carlo mesaggero postale con Di Santolo Luigia casalinga — De Piero Attilio meccanico con Fabris Erminia tipografa — Pravisoni Giovanni industriale con Feruglio Ardemia casalinga.

MORTI

Del Torre Gio Batta fu Giuseppe di anni 83 guardia dazio — Tosoni Gio vanni fu Giovanni di anni 80 portinaio — De Grassi Renato fu Emilio di anni 10 — Bettini Teresa fu Gio Batta di anni 39 ancella di carità — Di Biagio Bergagna Teresa fu Giovan ni di anni 78 casalinga — Giacomelli Franca di Guido di anni 2 — Zenna rolla Redento di Pietro di anni 16 cal zolaio — Isola Teresa fu Giacomo di anni 60 ancella di carità — Pezzino Giovanna di Giuseppe di anni uno — Del Colle Leonida di Giuseppe di an ni uno — Beretta Giuseppe fu Achille di anni 43 guardia carceri — Bernar dis Emilio di Ruggero di anni tre — Moreale Giacomo fu Giuseppe di an ni 82 agricoltore — Cecconi Valentino fu Francesco di anni 67 muratore — Rebesco De Fanti Teresa fu Paolo di anni 45 casalinga — Fornasotto Enri co fu Riccardo di anni 47 avvocato — Vizzutti Mattiuzza Caterina fu Gio vanni di anni 33 contadina — Presa ni Giuseppe fu Guglielmo di anni 72 impiegato — Bonini Antonio fu Anto nio di anni 42 — Zuliani di Agostino di anni uno — Antonini Antonio fu Carlo di anni 78 cameriere — Zuliani Vittorio fu Luigi di anni 60 agente privato.

Totale morti N. 22 dei quali 4 non appartenenti al Comune.

Mercati di ieri

(I prezzi si calcolano a quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 104 a 114 — Granoturco giallo da L. 84 a 90 — Granoturco bianco da L. 76 a 82 — Cinquantino da L. 75 a 80 — Segala da L. 90 a 95 — Sorgorosso da L. 55 a 60 Avena da L. 90 a 100 — Orzo pilato da L. 180 a 200 — Fagioli da L. 160 a 260 — Castagne da L. 40 a 65.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 53 a 55 - Id. II. qualità da L. 45 a 49 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 40 a 45 — Idem seconda qualità da L. 30 a 35 — Erba spagna da L. 60 a 62 — Paglia da L. 30 a 32 — Strame da L. 23 a 25.

Piazza Venerio

Mele da L. 50, 110 e 180 — Noci da L. 220 a 400 — Nocciole da L. 300 a 450 — Radici da L. 100 a 180 — Patate da L. 50 a 60 — Radicchio da L. 200 a 280 — Indivia da L. 70 a L. 90 — Spinacci da L. 160 a 200 — Sedani da L. 180 — Cavolfiori da centesimi 30 a 70 l'uno — Broccoli da cent. 20 a 30 l'uno — Verze da cent. 20 a 25 l'uno.

La firma del trattato di commercio ITALO-SVIZZERO

ZURIGO, 27. — Il trattato di commercio italiano-svizzero è stato firmato stamane. Hanno sottoscritto per l'Italia il direttore generale delle dogane comm. Luccioli, il direttore generale comm. di Nola Silvestri, il prof. Marescalchi ed il comm. Carlecci; per la Svizzera hanno firmato il consigliere nazionale Lauri, il segretario generale Wetter ed il direttore delle dogane Gasmann.

Il trattato entrerà in vigore il 20 del prossimo febbraio. Esso è stato concluso per un anno con facoltà di denunzia nel termine di sei mesi. Il trattato sarà sottoposto alle Camere federali ai primi della prossima settimana per essere ratificato durante la sessione delle Camere stesse che si aprirà lunedì.

L'insanabile dissidio tra i popolari
Verso la scissione?

MILANO, 27 gennaio.

Poichè le secessioni popolari di Monza e di Lodi dall'accordo coi fascisti mettono al vivo il grande dissidio che scompagina le file del partito al punto da essersi verificato nell'azione elettorale, la «Sera» ha voluto conoscere il pensiero dell'avvocato Gradella, uno dei più simpatici elementi di sinistra, il quale ha notoriamente un numeroso seguito di masse popolari; pensiero che l'autorevole giornale milanese riferisce senza entrare nel merito di esso.

— L'accordo — disse l'avv. Gradella — è stato un parto infelice di una certa corrente che si è coraggiosamente manifestata anche in mezzo a noi, la quale si accoda alle fortune del più forte per sistema e per mentalità. Ma la nostra massa, dove stanno le ragioni elettorali non ne vuol sapere. I nostri contadini furono abituati a prenderle dai bolscevichi e dai fascisti. Come vuole che si adattino a matrimoni contro natura?

— Ma allora, come spiega questo improvviso sopravvento dei destri, dal momento che pur essendo in minoranza qui non si tratta di violenza?

Due mentalità

— Non è il caso di prendere sul serio la distinzione di destri o di sinistri, si affrettò a dire l'avv. Gradella. Pareva giustificata al Congresso di Napoli, ma venne superata dal Congresso di Venezia, dove tutti si proclamarono di sinistra. La distinzione vera va messa in relazione al fenomeno che oggi interessa la Nazione: il fascismo, inteso come metodo e come sistema. Ed è questione insanabile, la quale condurrà probabilmente ad una purificazione in seno al partito. Noi non abbiamo intenzioni ostili contro l'attuale Governo quando diciamo di essere contrari al fascismo, poichè come Italiani sentiamo prima di tutto che un fallimento dell'on. Mussolini porterebbe, in questo momento, ad un vero disastro per la Nazione. Ma abbiamo il dovere di chiarificare i nostri atteggiamenti, e di stare al nostro posto. Tanto più che le nostre forze, chiaramente preservate dal «contagio», devono costituire una riserva morale per l'avvenire, essendo esse essenzialmente costituzionali, ed educate al culto delle libertà statutarie.

— Ma, come spiega questa improvvisa affermazione di mussolinianismo? Dico esatto?

— E' nella dinamica dei partiti, ove non tutte le mentalità sono create per affiorare ad una superficie di coraggiosa chiarezza. Trattasi evidentemente, di una quantità di persone per numero non disprezzabile, le quali rappresentano in prevalenza il ceto medio e quasi sempre cittadino, usi a ragionare solo in base a premesse teoriche, senza vedere da vicino la realtà della massa che lavora negli opifici e nelle campagne. Ma non dica tenendo «Mussolinianismo» però! Perchè [illegible] il loro stato mentale in fondo conservatori, [illegible] simpatizzare col Duce di cui non approvano il quotidiano travaglio, che ne segna la [illegible]. [illegible] la situazione del quale [illegible] fatto per ragioni di opportunismo politico. L'altra corrente, ossia la nostra, è ben lontana da loro.

— Sicchè il dissidio intacca profondamente il vostro partito!

— Il nostro partito — aggiunge con vivacità l'avv. Gradella — è come un corpo male in arnese affetto da arteriosclerosi. In questo momento vive al la giornata, in continue agitazioni di nervi e di respiro, dove il sangue circola a stento nei vasi colpiti. Don Sturzo che fu la nostra vena aorta, è sorpassato dagli avvenimenti, dalle persone e dalle cose che ormai gli hanno tolto la mano. Le storiche giornate di sinistra, quelle che uscirono dall'ultima crisi Facta e mandarono Turati dal Re, sono assai vicine per essere dimenticate. Noi non crediamo alla sincerità del «revirement» troppo precipitoso e troppo palesi come crediamo alla loro efficacia. Ma [illegible] ritenere don Sturzo [illegible] una convergenza di forze che tendono a dimprigionarlo suo malgrado, le quali da altra parte rappresentano la conseguenza di una politica personalistica di cui furono pervase, fin qui, le alte sfere del partito. E avvenne il discorso di Torino, console Cavazzoni nel Ministero. Due fatti strani e manifestamente contraddittori, ancor più in questa ora in cui dopo essere cadute tutte le riforme del partito, siamo ridotti a recitare le preci alla proporzionale morente.

— Sembrerebbero due faccie diverse e combinate in una stessa moneta!

— Ci rifiutiamo di crederlo. Non sarebbe nella natura del nostro Capo, noto onorevolmente in Italia per una esperienza longeva di studi e di opere, dalle quali anche io ho modestamente appreso.

Lodigiani contro milanesi

— E' vero che a Lodi i popolari hanno ufficialmente disertato le urne?

— Verissimo. Venne pubblicato lo annuncio sul «Cittadino» di sabato scorso, in cui la sezione locale deliberava di non partecipare al voto. Nè con ciò crediamo di avere infranta la disciplina in un momento in cui tutti gli organi maggiori e minori del partito hanno un loro metodo di interpretare il Congresso di Venezia e il consiglio nazionale.

La astensione di Lodi vuol essere un fatto sintomatico di aperto dissenso sul terreno bloccardo coi fasci.

E' in relazione al recente atteggiamento per le elezioni comunali di quella città, ove i popolari si ritirarono dalla lotta di minoranza, e [illegible] prevalso per compagnia di [illegible] anche nella elezione per il Consiglio Provinciale [illegible] candidato [illegible] come avvenne a Monza. Ad ogni modo la astensione è stata completa e si è verificata in massa anche in tutto il resto del Lodigiano.

— Ma come giudicano loro il discorso di S. E. Milani, il quale ha dichiarato che le ragioni di principio stanno per la collaborazione?

— L'on. Milani è coerente a se stesso, piuttosto e la sua posizione che non è coerente col partito. Così dicasi di tutti i suoi colleghi popolari del Ministero con a Capo Cavazzoni. Egli confonde i cattolici coi popolari, non giovando nè agli uni nè agli altri. Il dire che dal loro patrimonio tradizionale, religioso, morale e sociale, i cattolici traggono, derivazioni diverse nei tempi e nei luoghi, è concetto fondamentale di verità, in rapporto al contenuto etico morale del cattolicesimo, inteso come un movimento principalmente religioso e confessionale. Ma il movimento rappresentato dal Partito Popolare, i cui postulati traggono ispirazione dal concetto cristiano della vita sociale, e il cui programma è aconfessionale, è un movimento principalmente politico, dove i cattolici, che ne formano la massa preponderante, non vi hanno mai fatto, nè intendono farvi, la figura del bracco. Si chiama tirare la logica coi denti il voler adoprare i cattolici per passare ad una nuova costellazione popolare, la quale sia intessuta con una questione esclusivamente di metodo, discutibilissima ed ad ogni modo inferiore, dove noi cattolici ci rifiutiamo nel modo più energico di recitare la parte degli eterni opportunisti semplicemente perchè secondo l'on. Milani, bisognerebbe invadere tutte le realtà politiche per piegarle; anche quelle le cui origini ed i cui sistemi ripugnano al concetto nostro fondamentale dello Stato e della libertà e dalle quali niente si ricava per noi all'infuori dei fiaschi e della disistima avversaria. Del resto verrà il Congresso e se la libertà là dentro potrà esserci, dovrà uscir chiaro che più avanti di questo passo non è possibile andare.

Se una purificazione ha da essere e occorre invero ci sia, noi di sinistra dobbiamo essere pronti a qualunque sacrificio, anche quello di separarci. Poichè basta con gli equivoci!

Miss.

La nuova rivolta di Dublino

DUBLINO, 26. — I disordini continuano. Tutte le comunicazioni telegrafiche da Dublino e il resto della Irlanda sono interrotte, numerose linee tramviarie sono state danneggiate

Alla Conferenza di Losanna
ALLA VIGILIA DELL'ACCORDO

LOSANNA, 27. — Dopo una lunga [illegible] di vari argomenti [illegible] il ministro Montagna [illegible] della commissione nella [illegible] in cui si è raggiunto il perfetto accordo con turchi.

Per quanto riguarda la questione delle antichità gli alleati hanno [illegible] delle dichiarazioni turche circa la protezione dei monumenti delle opere di arte e della massima libertà [illegible] volere incoraggiare le ricerche e gli scavi a scopo scientifico.

Dopo [illegible] dichiarazioni del marchese Garroni il quale constatati punti di accordo fa nuovamente appello al buon volere dei turchi per le questioni insolute, Ismet dichiara che per il regime giudiziario la Turchia ha sempre chiesto e continua a chiedere il trattamento perfettamente uguale agli altri stati.

Avendo Lord Curzon sollevata la questione della restituzione degli oggetti tolti dalla tomba di Maometto a Medina e trasportati a Costantinopoli, Ismet Pascià afferma che la questione è assolutamente religiosa ed investe i diritti del califfato.

Violenti discorsi contro l' Inghilterra
all'assemblea nazionale di Angora

I curdi di Mossoul sono veramente turchi?

LONDRA, 26 — La «Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli: «La stampa di Angora reclama energicamente il ritorno di Mossoul alla Turchia.

Parecchi deputati hanno dichiarato alla Assemblea nazionale che occorrendo riprenderebbero Mossoul agli inglesi colla forza.

La osservazione fatta a Losanna da Lord Curzon e riferita alla assemblea che i deputati turchi dell'assemblea nazionale erano creature di Mustafà Kemal Pascià e non erano stati eletti durante le elezioni, è stata causa di una tumultuosa seduta della assemblea nazionale.

Gli oratori sono stati violentissimi contro la Inghilterra ed hanno esaltato l'unità e la fratellanza fra Turchi e Curdi.

I numeri del lotto

Estrazione del 27 gennaio

BARI	60	38	7	77	71
FIRENZE	74	55	3	81	77
MILANO	20	18	54	48	55
NAPOLI	79	18	35	33	25
PALERMO	1	31	73	82	79
ROMA	61	49	75	86	57
TORINO	10	29	72	44	53
VENEZIA	18	28	80	9	14

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»